

## L'attività dell'Avis non si concentra solo sulla raccolta di sangue

Gazzetta del Sud Giovedì 6 Febbraio 2020

27

### Primo piano

**Sibari, kermesse dedicata al cinema e alla grande fiction**

## “Le notti dello Statero”, l'evento taglia il traguardo dei sedici anni

Sale l'attesa per l'appuntamento in programma a giugno

**Luigi Cristaldi**

**SIBARI**

C'è grande attesa per l'edizione 2020 del festival cinematografico della Sibaride “Le Notti dello Statero”. La kermesse, sempre gratuita come da tradizione, avrà ospiti di eccezione. Sedici anni enon sentirli. Tanti sono infatti i compleanni che si accinge a festeggiare la fortunata kermesse della Sibaride dedicata al cinema ed alla grande fiction, “Le Notti dello Statero”.

L'ideatore della manifestazione, nonché direttore artistico, Luca Iacobini anticipa che l'estate 2020 vivrà ancora nel segno delle “Notti dello Statero”, un festival cinematografico che dal 2004 fa pulsare il cuore del grande cinema e della fiction d'autore in riva allo Ionio sibarita. L'evento si svolgerà nella metà di giugno, appunto, a Sibari, sotto la supervisione organizzativa del circolo cinematografico Cinema Calabria.

«Stiamo lavorando con molta attenzione alla programmazione – conferma Iacobini – Non nascondiamo la soddisfazione per essere arrivati sin qua, senza mai peraltro cedere sul piano della qualità. Non è stato facile, dal momento che siamo sempre andati avanti senza finanziamenti pubblici, ma la rete di collaborazioni creata attorno ad un progetto che promuove il binomio cultura-territorio ci ha consentito di superare anche gli ostacoli più ardui e di fare proprio della qualità e



Una passata edizione della kermesse Al prossimo appuntamento attesi ospiti d'eccezione

dell'attenzione il marchio di fabbrica: grazie a questo, oggi, il Festival vive e di Sibari si parla bene e con piacere, sui set di tutta Italia». Buoni risultati, dunque, in termini di marketing territoriale, ma anche sul piano della concretezza tanto è sta-

**Il direttore artistico Luca Iacobini: soddisfatti per essere arrivati sin qui**

to fatto, ad esempio attraverso i progetti di aggregazione per bambini e adolescenti. Non a caso, anche l'edizione 2020 de “Le Notti dello Statero” avrà tra i suoi protagonisti proprio i giovanissimi sibariti, piccole stelle che già brillano nel firmamento della cultura targata Sibari.

Il leitmotiv degli ultimi anni, infatti, è proprio quello di prendere i ragazzi e farli diventare protagonisti attraverso il contatto diretto con i loro beniamini visti in televisione o sul grande schermo. Nel corso dell'ultima edizione venne ricordato il maestro Franco Zeffirelli,

all'epoca scomparso da poco. «Nelle quindici edizioni passate – ha chiuso il patron Iacobini – abbiamo portato sullo Jonio tantissimi nomi del cinema e della grande fiction italiana, non una semplice operazione di immagine e passerella estiva, bensì il momento conclusivo di un progetto ben mirato che realizziamo con i ragazzi».

Anche quest'anno, dunque, si proseguirà sulla scia di quanto fatto aggiungendo un nuovo importante mattone nel solido muro della tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lungro, promosse tante altre iniziative**

## L'attività dell'Avis non si concentra solo sulla raccolta di sangue

Oltre 205 i volontari che operano nel distretto territoriale del Pollino

**Nicola Bavasso**

**LUNGRO**

Da undici anni praticano la donazione come esercizio di prossimità. Sono oltre 205 i volontari che fanno dell'Avis di Lungro un'associazione di riferimento nel distretto del Pollino.

Tra i numeri del sodalizio fondato e guidato da Lino Benardino spiccano oltre 2100 sacche di sangue, una serie importante di plasmateresi, campagne di raccolta fondi per la ricerca sulle malattie degenerative, attività di promozione delle buone pratiche sanitarie, incontro con gli studenti e momenti di aggregazione sociale. Numeri che raccontano l'attivismo di un gruppo che continua a dare un contributo importante alle persone bisognose. Oltre alla raccolta del sangue, nei primi undici anni di attività, gli avisini lungresi, altomontesi, acquaformosotani e firmensi, hanno promosso una serie di manifestazioni per sensibilizzare i cittadini di Acquaforsa, Altomonte, Firmo e Lungro a diventare donatori.

Dalle campagne di prevenzione e contrasto delle malattie cardiache, alla raccolta fondi Telethon, dagli screening per contrastare l'osteoporosi alla prevenzione delle malattie nefrologiche, gli avisini continuano a tes-

sere la rete del volontariato che aiuta i malati a migliorare la qualità della vita e incentiva la prevenzione sanitaria. I progetti così come le iniziative messe in campo dall'Avis hanno come punto di riferimento soprattutto i ragazzi delle scuole del Polo didattico arbëresh e le fasce più deboli che risiedono nei quattro comuni in cui opera l'associazione arbëresh.

Uno degli obiettivi che l'Avis persegue è proprio quello di praticare il gesto del dono come esercizio di prossimità cristiana, come sostegno vitale nei confronti delle persone che soffrono e che, grazie alle donazioni di sangue, in molti casi, riescono a superare malattie e delicati interventi. Quest'anno l'associazione presieduta da Benardino ha in programma una serie di incontri con i medici di base del territorio finalizzati alla creazione di una lista delle priorità sanitarie.

L'obiettivo è quello di ampliare l'accesso alle cure per le famiglie più bisognose che, a causa dello stato di indigenza, non riescono più a curarsi. Un programma vuole incentivare la cultura della prevenzione. Nel segno del giaku ynë i shprisur, il sangue sparso, motto tanto caro alla diaspóra arbëreshë in Italia, insomma, l'Avis lungrese con oltre 900 litri di sangue raccolto in undici anni di impegno e abnegazione ha compiuto un piccolo grande miracolo di altruismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cariati, a Cristo Re ospitati numerosi bambini e le loro famiglie**

## Promossa la quarantaduesima giornata della vita



I ragazzi raccolti intorno al vescovo Non sono mancati giochi e momenti di riflessione

**Ignazio Russo**

**CARIATI**

La Chiesa italiana ha celebrato la 42. Giornata per la Vita, che quest'anno ha avuto come tema “Aprirete le porte alla Vita”. La diocesi Rossano-Cariati ha scelto la parrocchia di Cristo Re a Cariati per promuovere questo tema.

Ospiti tutti i bimbi e le famiglie provenienti dalle altre parrocchie della vicaria. Celebrata la santa messa diocesana per la vita, presieduta dall'arcivescovo Mons. Giuseppe Satriano, presenti il direttore dell'ufficio pastorale alla vita, don Vittorio Salvati, il parroco della parrocchia ospitante don George Viju, il parroco della Concattedrale San Michele Arcange-

lo don Gino Esposito e don Agostino Stasi. La giornata è iniziata con l'accoglienza animata di tutti i bimbi e ragazzi della vicaria, con giochi, balli e momenti di riflessione sul tema. Dopodiché la Santa Messa è stata introdotta dal presidente dell'Associazione Movimento per la Vita Corigliano-Rossano, Natale Bruno e si è conclusa con una bellissima testimonianza di accoglienza e solidarietà familiare da parte di Giovanni Fortino.

«La presenza di tantissimi bambini e famiglie ha allietato questo importante giorno di festa, nel quale è stato compreso il grande mistero che è la vita che tutti abbiamo ricevuto in dono», ha affermato don George Viju.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa dei volontari dell'Avis in undici anni raccolte oltre 2100 sacche di sangue

**Mandatoriccio, proseguono gli itinerari di carattere culturale e sociale della chiesa di “San Giuseppe operaio”**

## Un folto gruppo di parrocchiani reduce dalla visita nella città di Matera

I fedeli hanno incontrato il vescovo della Diocesi lucana Giuseppe Caiazzo

**Antonio Iapichino**

**MANDATORICCIO**

Proseguono senza sosta le azioni della parrocchia “San Giuseppe operaio” di Mandatoriccio Scalo. Tante attività finalizzate alla crescita della piccola comunità situata nella zona marina della cittadina ionica.

Grazie al dinamismo e al pragmatismo del parroco, don Michele Romano, si susseguono le iniziative religiose, ma anche altre proposte di carattere culturale, sociale e ricreativo. L'ultima, in ordine di tempo, è rappre-

sentata da un viaggio che un folto gruppo di parrocchiani, insieme a don Romano, ha realizzato nella città di Matera. Una piacevole giornata dai momenti variegati. Oltre alla preghiera e alle attività religiose, non sono mancati momenti di socializzazione e di concreta aggregazione fra i partecipanti.

Nella città lucana i fedeli di Mandatoriccio hanno avuto un incontro cordiale con il Vescovo della Diocesi di Matera Irsina, mons. Giuseppe Caiazzo, già compagno di seminario di don Michele Romano. I due religiosi si sono rincontrati con piacere, ricordando i bei momenti trascorsi insieme nel periodo della propria giovinezza. I parrocchiani della comunità “San Giuseppe Operaio” sono stati



Il gruppo di fedeli in visita a Matera Proseguono le iniziative della locale parrocchia

accolti in un clima di fraterna gioia. Durante il viaggio a Matera i mandatoriccesi hanno apprezzato l'eccezionale location, caratterizzata dai noti sassi, formati da edifici e architetture rupestri scavati nella roccia della Murgia materana e abitati fin dalla preistoria. Comesi ricorderà, nel 1993 sono stati dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

I pellegrini calabresi hanno apprezzato le bellezze della città e, al contempo, hanno compreso anche perché Matera sia stata promossa Capitale europea della cultura per il 2019. Il viaggio ha rappresentato un'azione che ha consentito ai tanti parrocchiani di poter uscire fuori dai propri confini territoriali, acquisendo ulteriori informazioni e conoscenze

sulla città visitata, quindi un concreto accrescimento del bagaglio culturale, senza trascurare l'opportunità di una trascorrere una giornata all'insegna dello svago e del sano relax, in piacevole compagnia dei propri fratelli in Cristo. Per i parrocchiani di Mandatoriccio non sono mancati i momenti di preghiera comunitari e individuali.

Gli stessi fedeli della parrocchia “San Giuseppe operaio”, durante la giornata materana, si sono ritagliati degli spazi di tempo da dedicare al piccolo shopping, acquistando qualche regalino da portare ai propri congiunti, ma anche qualche oggetto per se stessi, come ricordo di una piacevole giornata che ognuno di essi porterà nel proprio cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA